

I Finanziari

Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli

NUOVI PROFILI PROFESSIONALI

- forti dubbi e perplessità -

Moltissimi colleghi ci stanno contattando in questi giorni per avere delucidazioni in merito all'informativa del 23 luglio scorso sui nuovi inquadramenti, c'è molta confusione e poca informazione anche sulle eventuali conseguenze che potrebbero esserci rispetto ad una scelta anziché un'altra.

È in ballo il futuro professionale dei lavoratori dell'Agenzia.

Molte delle perplessità che i colleghi ci hanno evidenziato sono anche le nostre, infatti, avevamo fin da subito fatto notare all'amministrazione che sotto diversi aspetti c'erano e permangono tuttora dei punti poco chiari.

Ma, nonostante due mesi fa avessimo formalizzato anche alla Funzione Pubblica, con una nota unitaria, il nostro dissenso rispetto alla Determinazione direttoriale sui profili professionali, l'Agenzia ha ritenuto di dare comunque corso alle procedure di inquadramento.

Intanto stabilendo termini evidentemente troppo stretti per la conclusione delle procedure, visto il periodo feriale.

In merito ci attiveremo intanto per richiedere che i termini vengano spostati più avanti.

Tuttavia come detto la questione è di ben diversa portata.

I nuovi profili dovrebbero essere funzionali all'organizzazione che l'Agenzia ha o vorrebbe darsi e già qui non possiamo non evidenziare le prime incongruenze: che senso hanno o dovrebbero avere profili come quelli di "cuoco", "meccanico", "infermiere", ecc?

Non solo, ma **i profili proposti dall'amministrazione vanno in direzione opposta a quanto previsto dai precedenti contratti**, vedi art. 19 del Contratto Agenzie in cui si stabilisce la "gestione più flessibile del personale" per "garantire la migliore corrispondenza delle prestazioni dei dipendenti agli obiettivi di ciascuna Agenzia" individuando, tra i criteri di definizione dei profili, il "superamento dell'eccessiva parcellizzazione derivante dalla legge 312/1980 attraverso la costituzione di profili che contengano al loro interno attività tra loro simili" e la "semplificazione dei contenuti mansionistici attraverso l'utilizzazione di formulazioni più ampie".

Con i profili proposti dall'Agenzia andiamo esattamente nella direzione opposta.

Peraltro in queste ore all'ARAN è in corso la discussione per il rinnovo contrattuale che ha come elemento centrale il nuovo ordinamento professionale, con un

preciso indirizzo, opposto a quello dell’Agenzia: le Aree saranno diversificate per *“conoscenze e competenze professionali”* e al cui interno le mansioni debbono essere *“equivalenti, fungibili e flessibili”*.

Per non parlare poi degli aspetti pratici e delle ripercussioni che i nuovi profili potrebbero avere sulla carriera dei colleghi. Scegliere un profilo specifico in seconda Area potrebbe compromettere future possibilità di progressioni di carriera. Ad esempio, se si scegliesse il profilo di cuoco o di meccanico che non hanno un naturale sbocco nella terza Area, in che modo il collega potrà accedervi?

La decisione poi **non tiene conto delle recenti decisioni, del Parlamento e della Funzione Pubblica sulla materia *“inquadramento del personale della PA”*.**

Il dubbio che abbiamo è che proprio in vista del rinnovo contrattuale e delle disposizioni attualmente previste dal DL 80/21 possano esserci delle storture non facilmente sanabili.

Sempre a titolo di esempio, visto che le nuove procedure di *“progressione verticale”* introdotte proprio dal decreto 80 stabiliscono la comparazione tra titoli e valutazione individuale - sarebbero potenzialmente discriminate le carriere di tutti quei colleghi inquadrati solo a fine 2021 in profili di nuova istituzione, profili privi, come abbiamo detto, anche di corrispondenze nell’Area successiva.

Certo ci aspettiamo che, di fronte a queste semplici evidenze, i lavoratori e le lavoratrici dell’Agenzia richiederanno di restare giudiziosamente nei profili storici.

E, come sempre, le nostre strutture territoriali forniranno ogni supporto ed indicazione a tutti i dipendenti che si sono visti inquadrare in profili diversi dall’attuale.

Tuttavia resta non comprensibile la scelta dell’Agenzia di voler mantenere una linea incoerente rispetto agli indirizzi dell’esecutivo che sta operando ad importanti innovazioni dell’ordinamento dei dipendenti pubblici, quantomai necessarie per rendere davvero efficienti e moderne le amministrazioni centrali del nostro Paese.

Per tutti questi motivi chiederemo all’amministrazione di spostare i termini ovvero, opportunamente sospendere la procedura di inquadramento, in attesa di capire cosa prevederà il nuovo Contratto ma anche di dirimere tutti i dubbi che i colleghi hanno.

Il Coordinamento nazionale